

La recensione

Cirillo avvicina Patroni Griffi a Ruccello e Moscato



di **Stefano de Stefano**

Rosalinda Sprint è la sorella maggiore di Jennifer, ma anche di Cartesiana, Miss 'Nciucio e Cha Cha, e forse è anche la giovane zia della Gilda di «Malacarne». Se ci fosse ancora qualche dubbio è Arturo Cirillo a fugarlo, con l'allestimento di «Scende giù per Toledo», in scena ancora oggi alle 18 al Teatro Nuovo. Nella sua interpretazione del travestito che nel 1975 Giuseppe Patroni Griffi metteva al centro del racconto «Scende giù per Toledo», si riscontrano infatti tutti i caratteri del prototipo, ripresi qualche anno più tardi dalla Nuova drammaturgia napoletana dei Ruccello, dei Moscato, dei Calvino e così via. Eppure differenze ce ne erano e ce ne sono, fra questo personaggio, fragile ed estremo, e i suoi eredi, specie nel rapporto sbilanciato fra tragicità e ironia. Cirillo, invece, proprio su questa distanza opera un avvicinamento che regala ai sogni disperati di Rosalinda (l'amore vero di un uomo e il desiderio di fuga verso Londra) un tocco di leggerezza, che attraversa sia l'uso della terza persona (quando parla di sé), sia i dialoghi diretti con i quali dà voce alla maitresse Marlene Dietrich o alle ruvide figure dei maschi amanti come Gaetano o il cugino. Una sottrazione dal cupo realismo, anche cromatica, che l'attore sublima nel finale correndo a piedi scalzi intorno alla platea, come una ninfa-soubrette, grata e festante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

